



Il piano di Rap e Reset

Lungo la circonvallazione pulizia e manutenzione del verde

Ultimati gli interventi nei quartieri, si continua in viale Regione Siciliana. Strade spazzate e ingombranti portati via

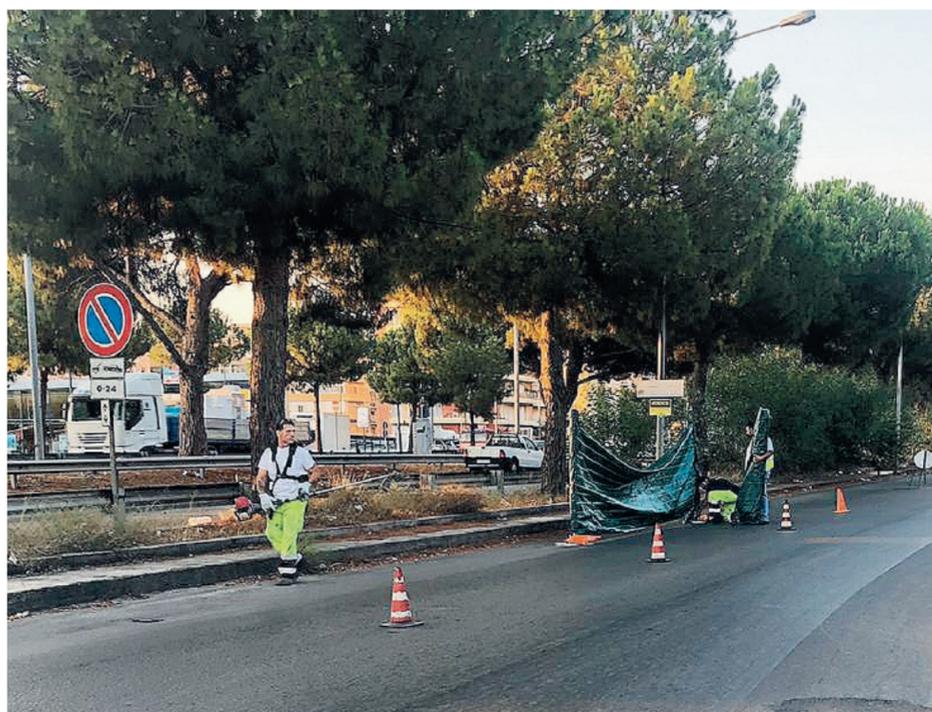
Aurora Fiorenza

Maestranze all'opera sulla circonvallazione. Le operazioni di pulizia straordinaria svolte da Rap e Reset (14 operai) continuano. E così dopo gli interventi a Mondello, Sferacavallo, Vergine Maria, Arenella e in viale della Libertà, adesso è il turno di viale Regione Siciliana.

I dipendenti, coordinati dal vice sindaco e assessore al Decoro urbano Fabio Giambone, hanno pulito sia il tratto che va da viale Lazio verso via Leonardo da Vinci, sia la parte che dalla rotonda arriva fino a via Belgio. Le attività andranno avanti fino a domani. Oltre alla pulizia fatta con la spazzatrice, gli operai stanno anche svolgendo la cura e la manutenzione degli spazi verdi. «Stiamo anche continuando la pulizia sulle spiagge. Le tende e gli accampamenti del Ferragosto sono quasi scomparsi e pulire è molto più semplice» afferma il responsabile dell'area verde e spiagge della Reset, Antonio Pensabene.

Da venerdì, invece, le maestranze si sposteranno sulla costa Sud. Lavori previsti in via Messina Marine, nel tratto che va da via Galletti fino al porticciolo di Sant'Erasmus. In via Galletti la Rap, lunedì sera, ha provveduto alla bonifica della strada con una pala e una spazzatrice. Si tratta della zona più volte segnalata all'amministrazione comunale poiché caratterizzata da numerosi rifiuti abbandonati dai cittadini dei comuni limitrofi.

Inoltre, i dipendenti di Rap si sono occupati anche della rimozione degli ingombranti nelle vie Guglielmini, dell'Antilope, Ruggero Marturano, Ammiraglio Rizzo e in viale Regione Siciliana altezza Parco dei Principi e ospedale Cervello. Un altro intervento mirato di spazzamento si sta facendo a Partanna



Pulizia straordinaria. Rap e Reset all'opera all'altezza della rotonda di via Leonardo da Vinci

Mondello, lato monte. Operai in azione in via Marilli, via Polibio, via Eolo, vicolo Buffa, via Ferrante, via Santo Canale.

Oggi le attività andranno avanti non solo a Partanna Mondello, ma anche in via Apollo, via Atlante, via Ifigenia, via Catalano, al Villaggio Santa Rosalia a piazza Tenente Anelli e largo Medaglie d'Oro.

La polemica Figuccia: «Trionfalismi inutili, strade e piazze sono discariche a cielo aperto»

Secondo il programma dall'amministrazione comunale da lunedì gli operai di Rap e Reset si dedicheranno sempre con attività straordinarie alla pulizia di viale Michelangelo, via Leonardo da Vinci e via Barisano da Trani. Discariche rimosse nelle vie Veneto, dei Nebrodi, Monti Iblei, generale La Ferla, Zucchetto, Giotto, Mura di San Vito, largo Gerbasì, porta Sant'Agata, Ponticello, del Bosco, Bachelet, dell'Airone, Bronte e nelle piazze Quaranta Martiri e delle Stigmate per un totale di 405 pezzi di ingombranti rimossi.

Ma nonostante gli interventi straordinari le polemiche non mancano. A puntare il dito contro

la Rap è Sabrina Figuccia, consigliere comunale dell'Udc: «Ai toni trionfalistici che quotidianamente l'azienda di piazzetta Cairolì e il sindaco sbandierano, basta osservare la realtà nuda e cruda, che purtroppo i palermitani, ma anche i turisti, vivono ogni giorno: strade e piazze invase dall'immondizia e trasformate in discariche a cielo aperto, topi ed insetti padroni assoluti di interi quartieri, marciapiedi e vie invase da erbacce alte metri. Altro che il libro dei sogni. La città resta un enorme immondezzaio. E la chiusura della discarica di Bellolampo rende, se possibile, la situazione ancora più drammatica».



Ottava circoscrizione. Discarica al largo Villaura, traversa via dei Cantieri

Palazzo dei Normanni

Sostituite le piante secche nei giardini davanti all'Ars

La precisazione della «Fondazione Federico II» dopo una segnalazione

Anna Cane

«Le piante secche sono state sostituite e il giardino è stato irrigato, come di consueto». È così che la Fondazione Federico II replica alle segnalazioni inviate a «Ditelo in diretta» da Giovanni Moncada presidente dell'associazione Comitati Civici Palermo. Si tratta del «Giardino Culturale Dinamico-Passage to Mediterranean» di piazza del Parlamento, inaugurato 80 giorni fa su iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, della Fondazione Federico II, in collaborazione con Fondazione «Radicepura», nell'ambito di «Radicepura garden festival», biennale del giardino mediterraneo, simbolo di dialogo fra culture. «Da allora, molto probabilmente, nessuno se ne è mai preso cura - segnala Moncada - le foto scattate in una domenica di metà agosto documentano in modo inequivocabile la totale mancanza di interesse per il verde pubblico da parte delle istituzioni. È evidente lo stato di abbandono in cui versa il giardino dal nome altisonante. Dopo

tante parole spese durante la cerimonia di inaugurazione, oggi la realtà è sotto ai nostri occhi. Fa troppo male vedere i tanti visitatori passare tra le piante bruciate dalla siccità, perché nessuno ha pensato che qualsiasi pianta per vivere ha bisogno di essere innaffiata e curata. Nonostante le nobilissime dichiarazioni su interculturalità, accoglienza, ponti sul Mediterraneo, nessuno ha mosso un dito per prendere un tubo e dare un poco d'acqua a queste piante. Adesso è tutto un disastro, un cimitero di sterpaglie». Ma la Fondazione Federico II proprio non ci sta e invia foto aggiornate che testimoniano la manutenzione costante. «Siamo contenti, era ora che si ponesse attenzione su Piazza del Parlamento - replica Patrizia Monterosso direttore generale della Fondazione - biglietto da visita della città da cui transitano quasi un milione di turisti all'anno. Non siamo noi a gestirla e da

Il direttore Monterosso: «Il verde è curato quotidianamente ed è in ottima salute. I turisti sono soddisfatti»



Il palazzo reale. I giardini

tempo ci siamo battuti affinché venisse liberata dalle auto, la cui sosta solo qualche mese fa era stata pur troppo nuovamente autorizzata. Ma togliere le auto non basta. Regna ancora l'asfalto. È una piazza che merita di essere curata nei minimi dettagli con arredo urbano e vegetazione. Radicepura, che ha collaborato con Ars e Fondazione Federico II, ha presentato già a maggio istanza alla Sovrintendenza per realizzare un giardino permanente. In assenza di autorizzazione, il primo giugno abbiamo deciso di inaugurare ugualmente un giardino definito dinamico perché è un'installazione con piante in vaso con tutte le criticità del caso, peraltro brillantemente superate dallo staff di Radicepura. Ad ogni modo il giardino, che vanta decine di specie di macchia mediterranea e promuove l'integrazione, viene curato quotidianamente ed è in ottima salute. I turisti sono soddisfatti. Le piante che fisiologicamente non ce la fanno vengono puntualmente sostituite. Occorre comunque mantenere l'attenzione sulla piazza, che con l'apertura del portone monumentale su Piazza del Parlamento è tornata a essere cuore del Cassaro, all'interno del Patrimonio Unesco. (ACAN)